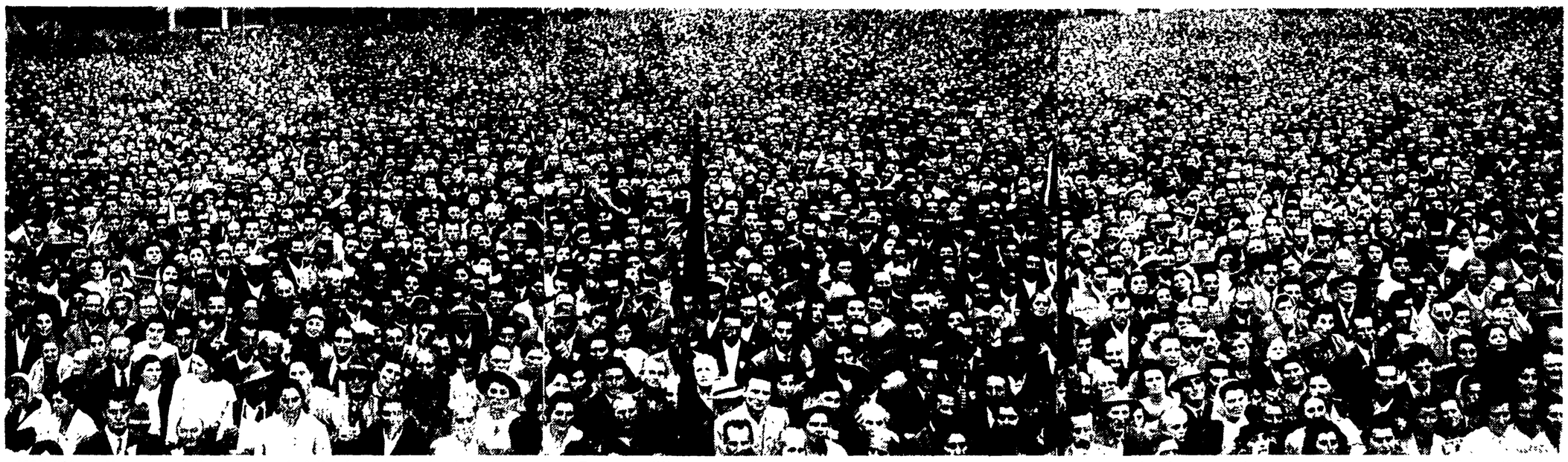
polemica è già scatenata tra gli altri «adenaueristi» per accaparrarsi il merito del successo. Per Pacciardi «Adenauer grandeggia di fronte agli omuncoli queruli, volubili e inquieti di cui abbonda l'Europa». Il merito della vittoria del Cancelliere sta tutto nella «sua indefettibile fedeltà alla politica atlantica ed europeista, contro tutte le seduzioni e gli incomposti desideri di novità». Come non restare imbarazzati, dopo questa sparata contro gli «incomposti desideri», leggere poi sul Popolo *che Adenauer ha invece vinto mercè «una moderna politica del credito di tipo rooseveltiano, un sistema fiscale ispirato a rigidi criteri di equità sociale ed anche coraggiose municipalizzazioni di quasi tutti i servizi», mettendo in grado «tutti i cittadini tedeschi senza alcuna distinzione, compresi dieci milioni di profughi, di avere una casa, un lavoro e quindi una dignità personale e familiare». L'ammissione seppure gonfia di tante repulsive «novità» tuttavia è preziosa: di una preziosità che sbalordisce, sulle colonne del* Popolo, *giornale di un partito noto per i suoi precedenti certo assai poco «rooseveltiani» e che, ancora oggi, risponde anche a colpi di moschetto ad alcuni cittadini compresi nella cerchia dei cittadini morti di fame. A leggere l'apprezzamento citato sembra che il* Popolo *non abbia fatto altro che seguire, in dieci anni, politiche economiche dedite a dare casa, lavoro e dignità a tutti i cittadini, «senza distinzioni». La cosa appare un po' forte: tale far perdere la testa non solo a Malagodi, il quale ha dichiarato subito che la vittoria di «Adenauer è determinata dalla sua politica liberista e antistatalista, senza ostinati velleitarismi in politica estera ed in politica economica: pressappoco il contrario della DC italiana». Ma la testa l'ha perduta anche La Malfa che, attaccando violentemente tanto Malagodi che la DC afferma che Adenauer ha vinto perchè «quando il governo tedesco dava la priorità agli stabilimenti industriali... noi costruivamo grandi quartieri di lusso...». Apprezziamo la sincerità autocritica di quel «noi» ricordando, come ricordano tutti gli operai, la campagna politica di La Malfa in pro dei «ridimensionamenti» (o smantellamenti) delle industrie italiane.*

Ma a che pro continuare nelle citazioni? Il quadro che se ne ricava è sconsolante, soprattutto per ciò che riguarda le grida di commozione di tanti «laici» e di tanti «sinistri» del mondo cattolico, tutti in ginocchio oggi davanti al «successo» del capo clericale di Germania che ha fatto pagare al popolo tedesco un aumento di «standard» di vita col prezzo della divisione del paese, del ritorno ai metodi «integrali» anticomunisti che piacciono al Secolo, *del ritorno in forze sulla scena politica europea dei «grossi tedeschi» che un dì fecero la fortuna di Hitler e oggi fanno quella del dottor Konrad Adenauer.*

La democrazia, sarà bene rammentare all'indomani del successo di Adenauer, non è fatta solo di voti, come ben sa chi ricorda che Hitler andò al potere prendendone 15 milioni. Perchè dimenticarlo? Invece di rallegrarsi tanto, i vari applauditori «atlantici» della «risorta Germania» comincino a preoccuparsi di quest'altro, non indifferente, coerente sviluppo di una politica americana che restituisce alla Europa, sempre più in crisi, una Germania sempre più autoritaria, sempre più protesa a riguadagnare, alle spalle dell'Europa, il tempo perduto.

m. f.



MODENA — Un aspetto della innumerevole folla che si è raccolta domenica scorsa al Festival dell'*Unità* per ascoltare il comizio del compagno Palmiro Togliatti. Si calcola che oltre centomila persone abbiano partecipato alla manifestazione

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE INTERNAZ. DI FISICA

Ancora lontano l'impiego dell'energia H a fini di pace

Si apre oggi a Roma presso l'Accademia dei Lincei l'assemblea dell'Unione, presenti alcuni tra i maggiori scienziati del mondo

Alle ore 9 di oggi, nella sede della Accademia nazionale dei Lincei, verranno aperti i lavori della nona assemblea generale dell'Unione internazionale di fisica pura ed applicata, presenti i più grandi scienziati del mondo tra i quali i premi Nobel Thomson e Powell.

Partecipano la Germania, con quattro scienziati; il Belgio; il Canadà con cinque scienziati; la Danimarca; la Spagna; gli Stati Uniti, con quindici scienziati; la Finlandia; la Francia, con otto scienziati; Ungheria, Israele, Italia, Giappone, Norvegia, Polonia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia e Unione Sovietica con tre scienziati.

Il presidente dell'Unione, prof. N.F. Mott di Cambridge, è stato intervistato a proposito delle notizie diffuse sugli esperimenti effettuati nei laboratori atomici della Gran Bretagna per il controllo della fusione dell'atomo e sull'applicazione, per uso commerciale, dell'immensa energia che scaturisce dal predetto processo di annullamento nucleare.

Sull'argomento il prof. Mott ha dichiarato: «In Inghilterra recentemente è stato possibile produrre in laboratorio una temperatura abbastanza alta che, se ha permesso di effettuare una piccola fusione, non consente ancora di progettare la realizzazione di una caldaia contenitrice che possa utilizzare tale massa di energia. Si può anzi affermare che la costruzione di un tale impianto è oggi fuori della nostra immaginazione».

«Va anche detto però che le esperienze in questo settore procedono più speditamente di quanto si possa credere. Anzi, alcuni, pensano che l'utilizzazione dell'energia scaturente dalla fusione dell'atomo avverrà prima di ogni più favorevole previsione: al massimo, tra 10-15 anni. Sta di fatto però che nessuno, a quanto mi risulta, è in grado attualmente di realizzare neppure in progetto un impianto che possa utilizzarla. Nè un impianto del genere potrà essere costruito in un prossimo futuro poichè se così fosse, nel Regno Unito non si spenderebbero enormi somme nelle altre ricerche nucleari».

«Per meglio rendere chiare le mie affermazioni sul questo argomento — ha precisato il prof. Mott — occorre riportarsi all'anno 1942, allorchè Fermi fece funzionare il primo reattore atomico Orbene, per quanto riguarda la fusione dell'atomo non credo che oggi gli scienziati miei colleghi siano, con le loro esperienze, al punto in cui era Fermi nel 1942 con la fissione dell'atomo».

«Ammesso, infine, che fra 25 anni si abbiano degli impianti per la fusione nucleare, i primi prototipi saranno certamente più imperfetti e costosi di quelli che oggi vengono commercialmente utilizzati per produrre energia elettronucleare attraverso la fissione dell'atomo».

«La mia opinione personale — ha detto il prof. Mott — è che soltanto verso la fine del secolo la fusione supererà e prenderà il posto della fissione dell'atomo. Ma, attualmente, non sappiamo ancora se il nuovo sistema proposto per la produzione elettronucleare sarà più economico di quello a fissione, e ciò nonostante che la materia prima necessaria — l'idrogeno — costa poco e niente».

NESSUNA TRACCIA DEGLI AUDACISSIMI GANGSTERS DI VIA VITTOR PISANI

Impotente a frenare l'ondata di banditismo a Milano la polizia mette cinque milioni di taglia sui rapinatori

La decisione presa dal ministro Tambroni - Falsa la targa rilevata sulla "1100„ grigia - Serie preoccupazioni tra i dirigenti delle banche e degli uffici commerciali della capitale lombarda

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17 — *Le indagini per far luce sul grave episodio di banditismo avvenuto ieri pomeriggio nella centralissima via Vittor Pisani sono intensissime, ma senza frutto Per tutta la notte funzionari ed agenti della Squadra mobile, sottufficiali e carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di via Moscova hanno passato al setaccio i quartieri malfamati della città, interrogando centinaia di persone.*

L'automobile «1100» color grigio chiaro usata dai malviventi per compiere la aggressione non è stata ancora ritrovata e la polizia ha potuto accertare soltanto che i rapinatori vi avevano applicato una targa falsa. Infatti, il numero della targa rilevato da alcuni testimoni oculari della drammatica scena corrisponde a quello di una vecchia automobile che da molto tempo giace inoperosa in un'autorimessa cittadina.

Per ora tutto ciò che è stato ritrovato — almeno a quanto è dato sapere — sono i bossoli dei proiettili sparati dal fattorino Romilio Frattini. Ne sono stati ritrovati quattro: ne manca uno. Una delle testimoni al fatto, la farmacista signora Maria Gozzi, ha confermato di avere notato l'auto dei banditi poco prima del colpo. Sul sedile anteriore c'erano due uomini. Uno poteva avere 45 anni, l'altro 38.

Sono stati operati decine di fermi per accertamenti, in massima parte fra pregiudicati noti alla polizia come «specialisti» in colpi del genere.

L'accurata organizzazione della rapina fa ritenere, naturalmente, che l'aggressione di ieri sia stata ideata e condotta a termine da criminali non nuovi ad imprese del genere e dotati di eccezionale sangue freddo sui quali sarà difficile mettere le mani, a meno che il caso non getti per altro motivo uno dei rapinatori nelle braccia della polizia.

Queste ed altre considerazioni debbono avere pesato nella decisione del ministro dell'Interno a disporre la concessione di una taglia di 5 milioni a chi fornirà utili notizie che possano determinare l'arresto dei responsabili della rapina. Ma basterà la taglia a riportare la normalità nel capoluogo lombardo?

L'audacia crescente dei gangsters, che agiscono ormai in pieno giorno e nelle vie più centrali e affollate, secondo una tecnica, quasi monotona nelle sue norme ma posta in atto con spaventosa perfezione, ha impressionato vivamente l'opinione pubblica.

C'è, ad esempio, nella rapina di ieri in via Vittor Pisani — consumata a duecento metri dalla facciata della Stazione Centrale — un particolare che se non salta all'occhio subito, a chi ci rifletta fa però l'effetto di un campanello di allarme. Fra il momento in cui i due banditi armati hanno aggredito il fattorino Ramilio Frattini strappandogli la borsa coi venti milioni e quello in cui la segnalazione del fatto è giunta alle forze di polizia, è trascorsa una buona mezz'ora.

La cosa appare tanto più incredibile in quanto il fattorino, nel tentativo di fermare i rapinatori, aveva esploso cinque colpi di pistola, e cinque colpi di pistola non è possibile che passino inosservati in pieno pomeriggio in una via affollata da migliaia di persone.

Col governo, anche gli Istituti di credito, da un anno a questa parte salvaguardano bersagliati dai gangsters, sono decisi a forzare la mano per liberarsi dall'incubo delle grassazioni. Già dopo la rapina di piazza Wagner i dirigenti delle banche e di altri istituti commerciali e finanziari avevano deciso di attrezzarsi contro i furti e le rapine; e fu così posta allo studio la proposta di creare presso la Questura un padiglione della «Volante» collegato con le banche e le ditte che vorranno essere assicurate. Nel padiglione sarebbe istallato un dispositivo di segnalazione capace di mettere immediatamente in movimento la polizia in caso di furto o rapina in qualunque punto della città essi avvengano; camionette della Squadra mobile verrebbero sistemate nei punti strategici della città.

E', in sostanza, in preparazione una offensiva senza precedenti contro la delinquenza organizzata, che appare per ora scatenata come non mai e che finora la polizia milanese si è dimostrata impotente a frenare. Si ritorna, cioè, e se quanto progettato andrà in porto, al punto di partenza: una organizzazione scientifica della lotta alla delinquenza, cosa che oggi a Milano manca.

Sabato a Bologna il Congresso giuridico

BOLOGNA, 17. — Due importanti avvenimenti giuridici avranno luogo in questi giorni in Italia: il convegno delle donne giuriste che si apre domani a Ferrara e quello giuridico-forense che avrà luogo dal 21 al 26 settembre a Bologna.

A Ferrara saranno particolarmente presi in considerazione il problema dei rapporti giuridici delle mogli nei confronti dei mariti sia sul piano strettamente matrimoniale che su quello personale (patria potestà e soprattutto potestà maritale, adulterio, domicilio della moglie ecc.).

Interverrà il primo presidente della Corte di Cassazione Eula, ed il Procuratore Generale Pafundi oltre a varie autorità e cultori di Diritto.

Il Congresso nazionale giuridico-forense di Bologna suscita largo interesse non solo nel campo strettamente tecnico bensì nei vari rami della vita pubblica e politica del Paese. Non può infatti non colpire l'attenzione immediata di ogni cittadino uno dei temi principali del congresso, e cioè il terzo dedicato alle «Guarentigie del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione».

Gli altri quattro temi sono: 1) difesa della professione forense ed organizzazione tecnica della funzione giudiziaria; 2) previdenza e assistenza forense; 3) procedura civile; 4) procedura penale.

Su quest'ultimo tema, si conoscono alcune delle proposte che saranno avanzate: tra l'altro, nuove norme per l'arresto preventivo (risarcimento danni per quello illegittimo, cauzione, ecc.); unificazione delle norme per l'esecuzione delle pene (considerando come un dovere dello Stato e diritto del cittadino detenuto quello della rieducazione); riforma della Corte d'Assise con l'abolizione della giuria popolare e l'istituzione di speciali «sezioni criminali», ecc.

Le nuove sigarette «Nazionali con filtro»

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto n. 814, il quale stabilisce che a decorrere dal 1. settembre 1957 saranno poste in vendita al pubblico le sigarette «Nazionali esportazioni super con filtro», al prezzo di L. 12 500 il chilogrammo convenzionale.

E' UN FOLLE IL CUSTODE DEI MALATI DELLO PSICHIATRICO DI ANCONA?

Per avere la pensione si seviziò simulando di essere stato aggredito

Si depilò completamente e si procurò gravi bruciature, restando poi per due giorni abbandonato

L'infermiere com'era prima delle sevizie (a sinistra) e dopo il ritrovamento

ANCONA, 17. — L'infermiere dell'ospedale psichiatrico di Ancona, Mario Giacchetti, di 37 anni, trovato svenuto, nudo, e seviziato, domenica mattina nell'interno dell'istituto ha oggi confessato che l'aggressione di cui si era dichiarato vittima è stata tutta una messa in scena. Il Giacchetti scomparve dal manicomio la notte tra giovedì e venerdì; l'indomani il suo camice, una scarpa e l'orologio furono trovati in un viale dell'ospedale La polizia, appena avuta denunzia del fatto, iniziò le indagini, ma domenica mattina l'infermiere fu trovato, nelle condizioni che abbiamo detto, nello stesso posto in cui era stato trovato il camice.

L'infermiere, fingendo di non essere in grado di parlare, scrisse su un foglio di essere stato stordito con un colpo alla nuca da uno sconosciuto, e di essere stato trasportato in un solterraneo, dove quattro o cinque uomini incappucciati lo sottoposero a ogni sorta di torture

Questo racconto, che aveva suscitato in città una ridda di ipotesi, è stato smentito nel pomeriggio dal Giacchetti, pressato anche dalla moglie, che la polizia aveva invitata ad assistere all'interrogatorio L'infermiere ha confessato di avere agito in un momento di sconforto, dato che da qualche tempo a questa parte toccava a lui provvedere alla custodia dei figli e alle faccende di casa, avendo la moglie trovato lavoro presso l'Istituto di maternità e infanzia; e anche per attirare l'attenzione delle autorità su di lui, per ottenere la pensione di guerra da tempo richiesta. Egli ha raccontato di essersi autoseviziato in una località chiamata «Rupi di Gallina», a circa sei chilometri da Ancona, e di essere tornato di là completamente nudo, avendo bruciato i propri vestiti

Scambio di messaggi fra Gronchi e Voroscilov

MOSCA, 17. — Radio Mosca ha reso noto che il Presidente della Repubblica italiana on Gronchi e il Presidente della URSS si sono scambiati messaggi personali.

L'iniziativa è partita da Voroscilov che, in un messaggio di auguri all'on. Gronchi per il suo 70esimo compleanno - ha espresso il convincimento che le relazioni e la reciproca intesa fra l'Italia e l'URSS miglioreranno e diventeranno più salde, a beneficio dei due paesi e nell'interesse della pace del mondo -

Nella sua risposta in data di ieri — ha aggiunto l'emittente — il Presidente Gronchi ha ringraziato Voroscilov per gli auguri ed ha detto di condividere l'auspicio «circa lo sviluppo delle relazioni fra la Italia e l'URSS e un pacifico avvenire di tutti i popoli».

La preparazione degli insegnanti nelle proposte avanzate dall'ADSN

Relazioni della prof.ssa Gemma Russo sull'istituto magistrale, del professor Capitini su Lettere e Magistero, del prof. Castagnoli sulle facoltà scientifiche

ORVIETO, 17. — Si è svolto ad Orvieto, nelle giornate di domenica e lunedì 15 e 16 corr., nella sala superiore del teatro Mancinelli il Convegno nazionale dell'Associazione per la difesa della scuola, indetto su un tema di viva attualità, e precisamente sulla riforma degli istituti per la preparazione degli insegnanti.

Sono state svolte tre relazioni e cioè: sull'Istituto magistrale (rel. prof. Gemma Russo, ordinario di filosofia e pedagogia nell'Istituto magistrale di Tivoli); sulle facoltà di Lettere e Magistero (rel. prof. Aldo Capitini, titolare di pedagogia presso la Facoltà di Magistero a Cagliari); sulle facoltà di Scienze (rel. il prof. Carlo Castagnoli, incaricato di fisica all'Università di Roma).

Al termine dei lavori — che hanno costituito anche una interessante polemica indiretta contro la campagna promossa dai clericali su «i somari in cattedra» — è stato approvato un ampio documento, imperniato sui seguenti punti:

1) gli Istituti, che oggi preparano gli insegnanti — Istituto magistrale, Facoltà di Lettere, Magistero, Matematica e fisica, Scienze — sono inadeguati ai compiti che lo sviluppo della cultura, l'aumento crescente degli allievi, le esigenze della società moderna richiedono, soprattutto perchè essi non riescono più a coordinare i due compiti della ricerca scientifica, e della preparazione all'insegnamento;

2) la preparazione professionale degli insegnanti non può essere aridamente tecnicistica, ma deve fondarsi su una solida e organica cultura a carattere critico: di qua la necessità di riforma sia dello Istituto magistrale (per la quale sono state formulate varie proposte) sia della facoltà di Magistero (che va ridotta a facoltà di pedagogia atta a preparare i futuri insegnanti di pedagogia, i direttori e ispettori didattici ed eventualmente, nel primo biennio, i futuri maestri, e deve essere istituita in ogni regione, come naturale centro culturale e pedagogico della scuola elementare);

3) è necessaria anche la riforma delle facoltà di Lettere nel senso che nei primi anni va data larghissima parte a corsi istituzionali ai quali seguirà uno studio specializzato in determinate discipline, diverse secondo le diverse specializzazioni;

4) in tutti gli ordini e gradi di scuole medie va data una parte più larga, per programmi, orari, peso generale alle discipline matematiche e scientifiche, in ragione della importanza formativa e culturale che hanno le scienze nella società moderna;

5) tutti gli insegnanti elementari e medi devono essere obbligati a corsi periodici di aggiornamento che garantiscano il loro continuo contatto con il progresso degli studi.

Giovedì l'elezione dei reggenti a San Marino

SAN MARINO, 17 — Si riuniscono giovedì prossimo il Consiglio generale e il Consiglio grande della Repubblica per l'elezione dei due capitani reggenti. Alla vigilia dell'avvenimento, si sono intensificate le manovre per rovesciare la maggioranza eletta dal popolo. I trentacinque consiglieri del PC e del PS sammarinese si sono infatti, ridotti a trenta per la defezione di cinque socialisti, costituitisi in partito da soli e privi di qualunque seguito. La DC e i socialdemocratici stanno ora manovrando per staccare almeno un altro consigliere della maggioranza; e nei giorni scorsi è stato scoperto e arrestato tale Giovanni Valli, ex-custode del Casinò e pregiudicato, che aveva tentato di convincere a suon di milioni qualche consigliere ad assentarsi almeno dalla seduta.

Di fronte a questa situazione, la cittadinanza reclama sempre più insistentemente nuove elezioni che riportino la rappresentanza consiliare a ciò che la volontà popolare aveva voluto da essa.

Il cardinale rimpiange il fascismo

Gravi, anche se non sorprendenti, dichiarazioni sul regime franchista spagnolo sono state fatte dal cardinale Ruffini, arcivescovo di Palermo, appena rientrato dalla Spagna, con una intervista compiacentemente diffusa dalla ANSA.

Pur premettendo di non voler «entrare in apprezzamenti politici» e di non sentirsi in grado «di dare giudizi sull'attuale governo», il porporato siciliano ha elevato un inno alla «civiltà» del regime franchista, indicandolo a modello di tutte le nazioni cattoliche, ad esempio di «difesa delle giuste libertà e del buon costume», a simbolo di progresso «Mancherei di sincerità e verrei meno a quella apertura d'animo che mi è spontanea — ha aggiunto — se non dicessi che la Spagna di oggi è molto migliore di quella dell'anteguerra: più ordinata, più tranquilla, più prospera».

Il cardinale Ruffini ha quindi attaccato duramente quanti (e sono molti anche nel campo cattolico) hanno opinioni diverse dalle sue sul barbaro regime di oppressione vigente in Spagna, o anche semplicemente «lasciano correre opinioni sulla Spagna che sono delle vere diffamazioni», equivocando — ha detto — con il nome di libertà. «La libertà — ha aggiunto il cardinale — non consiste nella licenza di far ciò che è contrario alla ragione e all'onestà: l'offesa della ragione e le trasgressioni, soprattutto pubbliche, delle sane leggi morali sono abusi di libertà e gli abusi possono, anzi debbono, con una certa discrezione, essere repressi e impediti da qualunque governo che voglia sinceramente promuovere il bene comune».

Questa «discreta repressione» è — sempre secondo il cardinal Ruffini — la grande conquista realizzata dal popolo spagnolo («questo generoso popolo che conserva secolari tradizioni cristiane e profondo attaccamento a Roma papale») con la soppressione della Repubblica, colpevole, secondo lui, di tutte le nefandezze che la propaganda fascista e clericale ha divulgato fino alla nausea «I loro martiri — ha aggiunto ancora il prelato che presentò al popolo siciliano come suo re Umberto di Savoia fuggiasco — e i loro indicibili sacrifici per la fede non sono stati ancora sufficientemente apprezzati e valorizzati; ma non importa. Dio li conosce e li premia. Le palme dei loro eroi fioriscono e fioriranno nei secoli. Formulo il voto che molti italiani vengano a vedere le bellezze di Spagna e imparino ad amare di più questi nostri fratelli».

Conclusione? Dobbiamo dare atto che il cardinale Ruffini non ha avuto peli sulla lingua nel formularla: «Invoco la Grazia che alla Spagna si uniscano presto, insieme alla mia diletta Patria, tutte le nazioni che hanno, come programma comune di insuperabile civiltà, l'attuazione della sociologia cattolica onde accelerare il trionfo della verità, della giustizia e dello amore nel mondo intero».

La «sociologia cattolica», che questo adulatore di tiranni fascisti indica a modello agli italiani, è forse quella predicata dall'on. Fanfani? E i suoi sentimenti nei confronti della Spagna franchista sono condivisi dai democristiani? Sono domande che poniamo con interesse ai dirigenti e ai militanti di quel partito che pretende non vi sia contraddizione tra le posizioni politiche democratiche e il magistero della chiesa: ed anche a quell'Osservatore romano che non più tardi di qualche giorno fa pretendeva di dare, a destra e a sinistra, lezioni di democrazia.

Settemila casi di "asiatica„ nella Capitale

Gli ammalati saranno quasi certamente più di ventimila — Due terzi delle reclute dell'VIII C.A.R. di Orvieto sono state colpite dal morbo

Le notizie che, giorno dopo giorno, vengono dalle varie province indicano che l'«asiatica», dopo un brevissimo periodo di stasi, ha attaccato l'Italia con maggiore virulenza, anche se l'influenza continua a mantenere un decorso del tutto benigno. Le comunità continuano d'altronde ad essere focolai dell'epidemia, che talvolta assume forme molto estese. Un esempio tipico lo si ha da Grottaferrata: nell'istituto del prof. Bosio, la totalità dei bambini è ammalata; ieri l'altro, i colpiti dall'influenza erano solo 140.

A Roma, le persone colpite fino ad ora dalla febbre asiatica, secondo le denuncie pervenute all'Ufficio di Igiene del comune, sono oltre settemila. Si ha però ragione di ritenere che un numero almeno doppio di persone, colpite dalla stessa forma influenzale, non siano ricorse alle cure dei sanitari o non siano state denunciate agli uffici sanitari.

Ad Orvieto (Terni) le reclute dell'ottavo Centro addestramento sono isolate da alcuni giorni per evitare il diffondersi dell'«asiatica» tra la popolazione civile. La influenza, infatti, ha assunto nel Centro addestramento forma endemica: su 3 600 militari, i colpiti sono stati circa 2 000, cioè oltre la metà della forza presente I casi si manifestano con febbre molto alta, che spesso raggiunge i 39-40 gradi; il decorso della malattia ha una durata di cinque giorni. Malgrado parecchi militari abbiano già superato il male, sono tenuti in osservazione durante la convalescenza, che dura almeno sette giorni.

«Il controllo è rigorosissimo — ha affermato il dottor Sandoli, ufficiale sanitario del comune di Orvieto — e si attendono diversi giorni, oltre i dodici normali dall'inizio della malattia, prima di permettere che un militare lasci la caserma. La malattia, per combattere la quale sono stati usati normali mezzi terapeutici che hanno dato soddisfacenti risultati, si presenta con i noti sintomi: cefalea, laringite, febbre. Grazie alle misure predisposte per contenere la epidemia, si sono avuti solo 35 casi, tutti a decorso benigno, nella popolazione civile. Altri 8 casi, anche questi di forma benigna, si sono registrati nel presidio aeronautico. La durata media della malattia è, nei casi benigni, di 3-4 giorni. Nei colpiti non si riscontrano postumi di alcun genere».

A Livorno, numerosi marinai, allievi e ufficiali dell'Accademia navale sono stati colpiti dall'«asiatica»; attualmente sessantacinque di essi si troverebbero ricoverati in uno speciale reparto di isolamento

In sensibile aumento i casi di «asiatica» in provincia di Catanzaro che ammontano a circa ottomila nel capoluogo e nei centri limitrofi. Le autorità sanitarie non sono riuscite a stroncare i focolai dell'epidemia.

A Cuneo, i casi accertati sono saliti a oltre 100. E i colpiti sono tutti militari del battaglione aeronautico di stanza a S. Rocco Castagnaretta, ove ha pure sede una sezione del 2. CAR che conta circa 1200 soldati. In conseguenza dell'epidemia la truppa della caserma si trova consegnata per evitare la propagazione del morbo fra la popolazione. Arduo se non impossibile invece circoscrivere l'epidemia all'interno della caserma per mancanza di locali necessari ad isolare i militari colpiti. Manca in provincia anche il vaccino Risultavano sinora in possesso delle autorità sanitarie provinciali solo circa 70 fiale.

Assassinati a fucilate due uomini a Lercara

PALERMO, 17. — Due cadaveri, crivellati di colpi di arma da fuoco, sono stati rinvenuti nelle prime ore di stamane ai margini di una trazzera di località «Serre», a due chilometri e mezzo dall'abitato di Lercara Friddi Attorno ai due cadaveri, non ancora identificati, sono stati trovati numerosi bossoli

Questa circostanza ha fatto avanzare l'ipotesi di una imboscata di cui i due sarebbero rimasti vittime Non viene però escluso che i due, attaccati, abbiano ingaggiato un conflitto con gli aggressori.